

My Heavy Stand, progetto espositivo degli artisti Alessandra Draghi, Francesco Masiero, Hiroito Ogawa e Lorenzo Peroli, avrà luogo nello studio Montaggio Cinque, in via Tucidide 56, Milano.

Partendo dal senso di appartenenza e aggregazione, passando per forme visive ibride fino ad arrivare a una possibile forma di sintonia e associazione, *My Heavy Stand* si propone di riflettere sull'identità e il ruolo della grafica e della fotografia contemporanea.

La mostra mette a confronto le ricerche dei quattro giovani artisti. I loro lavori nascono dall'osservazione del reale, riproponendosi come chiavi di accesso ad ambienti informati.

Il segno grafico, il concetto di serie e la trasposizione materica della fotografia vengono riletti, creando gli elementi di una narrazione che comunica con l'ambiente sociale.

Diverse tecniche andranno a costruire il percorso della mostra. Lo spazio vive nella tensione tra segni e materiali opposti che ambiscono a diventare un unico linguaggio.

GLI ARTISTI

Alessandra Draghi, 22, Milano | Hiroito Ogawa, 23, Tokyo

Lorenzo Peroli, 23, Milano | Francesco, 25, Milano.

Una collettiva formata da quattro figure differenti e autonome.

La loro formazione e il loro percorso si intreccia in questa mostra per la prima volta.

IL PROGETTO

Montaggio Cinque accoglie il progetto espositivo *My Heavy Stand*. Fondato nell'ottobre 2016 da Alessandra Draghi e Lorenzo Peroli, è uno studio grafico e fotografico che risiede a Milano, nei loft della ex fabbrica Richard Ginori.

Lo studio diventa anche la base per la creazione e la progettazione di incontri, rapporti ed eventi espositivi volti all'arte contemporanea. Lo sguardo è rivolto alla grafica e alla fotografia di giovani artisti.

“Non è stata prestata sufficiente attenzione a questa fantasmagoria nebulosa in cui viviamo.

Quelle forme indecise, che si avvicinano e si ritirano senza posa [...] e dietro alle quali ci precipitiamo con tanto ardore, viaggiano attraverso i nostri cervelli, emergono dalle loro nubi e diventano sempre più chiare; è allora che si raggiunge il culmine morale o fisico; il pensiero resuscitato, colorato, e rappresentato, appare improvvisamente in forma materiale, e si trasforma in un'allucinazione”.

Alexandre Brierre de Boissement

Un progetto a cura di Montaggio Cinque.